

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

(N. 669)

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro del commercio con l'Estero**

(COLOMBO VITTORINO)

di concerto col **Ministro del Bilancio e della Programmazione economica**

(PRETI)

col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO EMILIO)

e col **Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale**

(BRODOLINI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 MAGGIO 1969

Contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero e facoltà di iscrizione del personale dipendente alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379

ONOREVOLI SENATORI. — L'Istituto nazionale per il commercio estero, ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero del commercio con l'estero, assolve, nella sua autonomia amministrativa e secondo le direttive impartite dal Ministero stesso, tutti gli incarichi che ad esso vengono conferiti per l'informazione e l'assistenza agli operatori e per lo sviluppo delle esportazioni italiane.

L'Istituto ha un campo di azione molto vasto che comprende l'attività degli uffici all'estero, la preparazione e l'allestimento dei padiglioni ufficiali alle fiere all'estero ed alle mostre autonome italiane, nonchè alla organizzazione ed assistenza degli esposito-

ri, sia in occasione di dette manifestazioni e sia per la partecipazione dei medesimi alle « settimane » o « quindicine » italiane ed alla realizzazione di altre iniziative di propaganda commerciale. Inoltre, con l'azione svolta dagli uffici della sede centrale e da quelli periferici in Italia, provvede al servizio di controllo qualitativo dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari in esportazione ed in importazione, al servizio di assicurazione crediti all'esportazione e alle altre iniziative rientranti nei propri compiti istituzionali.

Nel quadro dell'azione programmata dal Ministero del commercio con l'estero e delle sempre più onerose iniziative la cui attua-

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zione viene affidata dal Ministero stesso all'ICE, i compiti dell'Istituto, in questi ultimi anni, sono andati rapidamente crescendo.

Infatti gli uffici all'estero che erano solo sei nel 1951 e 17 nel 1960 hanno raggiunto oggi il numero di 44. Numero tuttavia ancora insufficiente per fronteggiare le necessità di assistenza e di informazione ai nostri operatori nei vari mercati esteri, talchè è prevista, a breve termine, l'apertura di altri uffici.

La partecipazione a manifestazioni fieristiche all'estero e l'organizzazione di mostre autonome, che negli anni antecedenti al 1960 si aggirava sulla media annua di circa 30, è andata progressivamente aumentando e negli ultimi anni ha superato le 100 manifestazioni, oltre le « settimane » o « quindicine italiane » che si sono tenute in circa 40 Paesi.

All'attività fieristica si sono affiancate nel 1968, n. 289 iniziative varie di propaganda merceologica costituite nella maggiore parte da manifestazioni varie presso grandi magazzini e organismi distributivi similari e da degustazione di vini e specialità alimentari in quasi tutti i mercati (circa 30 Paesi). E ciò a seguito dell'intensificarsi dell'azione promozionale nei Paesi a commercio di Stato e in quelli in via di sviluppo. Nello stesso anno sono state organizzate n. 13 missioni di operatori economici italiani in 19 Paesi esteri e n. 15 missioni di stranieri in Italia; inoltre sono state elaborate e pubblicate numerose monografie, guide per l'esportatore ed altre pubblicazioni tecniche. È stata inoltre curata la redazione e la diffusione all'estero della rivista « Italy Presents » edita trimestralmente in 82.000 copie in tre lingue e del supplemento bimestrale « Quality », in 20.000 copie anche esso in tre lingue.

A questa attività così intensa, che ha richiesto notevole affinamento delle capacità tecniche ed organizzative con l'apporto di specifiche competenze, è da aggiungere un incremento notevole anche dell'attività dell'interno, principalmente nel servizio di informazioni specializzate a favore degli operatori economici e per il servizio di controllo sulle esportazioni dei prodotti orto-

frutticoli ed agrumari che si è stabilizzata negli ultimi anni sulla cifra di 25 milioni di quintali.

L'aumentata attività che l'Istituto deve svolgere per l'adempimento dei suddetti molteplici compiti, in via di continua espansione, comporta inevitabilmente un aumento delle spese relative a tutti i propri servizi sia generali, sia specifici.

In proposito è fra l'altro da far presente che l'espletamento degli incarichi afferenti allo sviluppo delle esportazioni conferiti dal Ministero, determina per l'Istituto un continuo aumento dei costi generali, i quali non sono coperti dagli specifici stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero stesso.

Tali maggiori costi riguardano sia le spese per il personale (assegni fissi per il personale, numericamente aumentato per l'assolvimento dei compiti sopradescritti, spese di missione in Italia per il controllo dei prodotti ortofrutticoli, competenze accessorie, eccetera), sia le spese generali di gestione (spese postali, telegrafiche e telefoniche, cancelleria, stampati, rappresentanza, eccetera) e sia tutti gli altri oneri che restano a carico dell'Istituto (interessi passivi sulle anticipazioni bancarie, eccedenza di spesa per le singole iniziative rispetto al finanziamento ministeriale, eccetera).

Ciò è facilmente arguibile dal seguente schematico raffronto delle gestioni di competenza che si sono susseguite dall'esercizio finanziario 1963-64:

## GESTIONE DI COMPETENZA

	Entrate effettive	
	Entrate di gestione	Entrate a rendiconto
1963-64	3.556.952.982	5.153.823.781
1964-65	4.568.649.339	7.117.819.223
2° sem. 1965	2.439.620.686	2.995.026.990
1966	4.944.538.562	6.931.332.685
1967	4.727.228.267	9.707.337.975

Si può notare come le entrate di gestione nel 1967 hanno subito una diminuzione di circa 220 milioni in dipendenza soprattutto dei minori introiti dell'attività istituzionale

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dell'Istituto, mentre per converso sono aumentate le entrate a rendiconto, derivanti dagli incarichi espletati dall'Istituto stesso per conto del Ministero per attuare tutta la serie di iniziative sopradescritte in favore delle esportazioni dei prodotti italiani.

	Spese effettive	
	Per il personale, generali di gestione, nonchè spese di assistenza e sviluppo a carico ICE	Per i servizi di assistenza e sviluppo a rendiconto
1963-64	3.239.680.938	5.636.307.365
1964-65	3.724.240.048	7.504.874.959
2° sem. 1965	1.951.197.839	3.322.064.882
1966	4.185.099.072	7.517.132.887
1967	4.441.813.162	10.199.625.202

Da detto raffronto può rilevarsi come le spese per il personale, generali di gestione, nonchè le spese di assistenza e sviluppo a carico dell'ICE siano passate da lire 3 miliardi 239.680.938 dell'esercizio 1963-64 a lire 4.441.813.162 per l'esercizio 1967, con una differenza di lire 1.202.132.224.

A tali oneri l'Istituto ha potuto far fronte con il contributo straordinario annuo di lire 1 miliardo (legge 6 dicembre 1964, n. 1319), in aggiunta al contributo ordinario annuo di lire 1.500 milioni previsto dalla legge 9 maggio 1961, n. 425.

In particolare, come è dato da rilevare dal bilancio consuntivo dell'Istituto per l'anno 1967, le spese sostenute per i servizi di assistenza e sviluppo del commercio estero ammontano a lire 10.649.377.280. Dedotto da tale ammontare l'importo delle spese di trasferimento, di viaggi e indennità di missioni in Italia e all'estero (capitolo 24) per lire 220.107.218 (in quanto relative per la maggior parte a missioni effettuate in Italia per il controllo dei prodotti ortofrutticoli) si ha una rimanenza di lire 10.429.270.062 quale ammontare delle spese a contributo.

A fronte di tali spese i contributi ministeriali ad esse attinenti (capitoli di entrata nn. 6, 7, 8 e 9) ammontano a lire 9 miliardi 707.337.975, ai quali dev'essere aggiunte incassi relativi ai fitti aree per manifesta-

zioni fieristiche per un ammontare di circa lire 260 milioni e per un totale quindi di lire 9.967.337.975. Dedotto dal citato importo di lire 10.429.270.062 l'ammontare delle entrate in lire italiane 9.967.337.975, si ha una rimanenza di lire 461.932.087 di spese a totale carico dell'ICE.

Se si considera inoltre che gli stanziamenti ministeriali sono andati via via aumentando (da lire 10.603.000.000 nel 1966, a lire 13.645.000.000 nel 1969), si evidenzia maggiormente l'onere annuale rimasto a carico dell'ICE, da calcolarsi in circa 260 milioni di lire annui.

Corrispondentemente è da prevedere che le spese generali di gestione, che nell'esercizio 1967 sono state di lire 834.833.398 aumenteranno per una cifra sin d'ora valutabile di lire 200 milioni, dovuta sia alle maggiori spese conseguenti allo sviluppo di tutto il complesso dei servizi che l'Istituto dovrà affrontare per una massa di operatori medi e piccoli passati da 26.000 a 40.000 attuali, sia ai nuovi oneri per interessi passivi per anticipazioni bancarie in rapporto alle disponibilità dei mezzi finanziari necessari per realizzare le iniziative disposte dal Ministero che, in base alla legge 12 febbraio 1965, n. 51, è autorizzato a corrispondere all'Istituto una somma non superiore ai quattro quinti dell'intero ammontare del contributo, mentre la rimanenza viene erogata, dopo il necessario lasso di tempo, ad approvazione dei rendiconti delle spese sostenute per l'espletamento delle iniziative stesse.

Inoltre è da prevedere un ulteriore onere per il personale in dipendenza delle assunzioni in corso, sempre nel limite delle tabelle organiche approvate, onere che può calcolarsi in lire 300 milioni circa. Come pure è da considerare tra le esigenze finanziarie dell'Ente la spesa che potrà derivare in relazione alla revisione del trattamento economico agli effetti della concessione a tutti i dipendenti della nota maggiorazione del 20 per cento dello stipendio di cui al decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722, maggiorazione che attualmente è riconosciuta solo ad una parte del personale dell'Istituto, la quale ne beneficia

peraltro unicamente a titolo di assegno *ad personam* riassorbibile. Per il riconoscimento *ex nunc* di tale beneficio secondo le valutazioni dell'Istituto occorrerebbe una spesa di circa 500 milioni. Pertanto le necessità dell'Istituto richiederebbero i conseguenti maggiori stanziamenti di fondi per consentire sia un adeguato svolgimento dei compiti in relazione alle sempre maggiori necessità del settore, sia per le spese per il personale, ma al fine di contenere l'onere per il bilancio dello Stato si è dovuto limitare il fabbisogno complessivo all'ammontare globale di lire 3.500.000.000.

In relazione a quanto sopra esposto, il contributo annuo ordinario di lire 1.500 milioni fissato dalla legge 9 maggio 1961, n. 425, viene aumentato — con l'unito disegno di legge — di lire 2.000 milioni e ciò sia per la necessità di consolidare il con-

tributo straordinario di lire 1.000 milioni che è cessato con il 1967, sia per coprire le più urgenti esigenze sopra illustrate.

Alla copertura del maggior onere di lire 2.000 milioni sarà provveduto, per l'anno 1968, mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo e, per l'anno finanziario 1969, con corrispondente riduzione del fondo iscritto al citato capitolo del medesimo stato di previsione per il predetto anno 1969.

Nella circostanza sono inserite, con l'articolo 2, specifiche norme per dar modo al personale dell'Istituto di potersi iscrivere alle Casse pensioni facenti parte degli istituti di previdenza. E ciò ai sensi dell'articolo 21 della legge 3 maggio 1967, n. 315, nonchè dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379.

**DISEGNO DI LEGGE**  
—**Art. 1.**

L'importo annuo del contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero è elevato — a decorrere dall'anno finanziario 1968 — da lire 1.500.000.000 a lire 3.500.000.000.

**Art. 2.**

L'Istituto nazionale per il commercio estero è incluso tra gli enti indicati nell'articolo 21 della legge 3 maggio 1967, n. 315, per i quali continuano a trovare applicazione le norme contenute nei primi cinque comma dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, concernenti la facoltà di iscrizione dei dipendenti degli enti ivi previsti alle casse pensioni facenti parte degli istituti di previdenza.

**Art. 3.**

Alla copertura dell'onere annuo di lire 2.000.000.000, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede, per l'anno finanziario 1968, a carico del fondo iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo e, per l'anno finanziario 1969, con corrispondente riduzione del fondo iscritto al citato capitolo del medesimo stato di previsione per il predetto anno 1969.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.